DA TUTTA LA PROVINCIA

In alta Val Brembana DC sempre forte ma il post-alluvione forse ha pesato

Ha toccato il 47,48%, penalizzata fors'anche dalla astensione - Forse la Lega Lombarda, con il 21,41%, ha montato il cavallo della protesta - Ora nella DC ci si prepara a recuperare le posizioni, soprattutto dimostrando l'impegno profuso nella realizzazione di molte opere a vantaggio dell'alta valle

ALTA VALLE BREMBANA — Nell'alta Valle Brembana, dove la Dc si è riconfermata il partito di gran lunga più forte, con il 47,48% dei consensi, la Lega Lombarda ha conquistato il secondo posto con il 21,41% dei suffragi.

E dietro a queste due realtà un abisso quasi: bisogna infatti scendere fino al 9,36% per trovare il Psi ed al 7,47% per il Pci (entrambi denunciano vistose perdite); quindi si trova al 4,02% il polo laico Pli-Pri.

Questa l'analisi meramente numerica della situazione politica brembana all'indomani del voto europeo. «Attenzione però — mette in guardia il segretario del Cil della Dc della Valle Brembana Attilio Gasparini — a quale significato si vuol dare ai numeri dei risultati elettorali. Mi chiedo: sarebbero stati di medesimo tono se si fosse votato per le politiche o per le amministrative? E voglio ancora aggiungere una considerazione non per trovare attenuanti alla flessione del nostro partito: hanno ceduto il Psi e soprattutto il Pci che riescono ancora —sopratutto il Pci — ad ottenere una buona osservanza dal proprio elettorato mentre invece la Dc non può far conto su una simile situazione; è lecito ipotizzare che l'astensione abbia penalizzato in misura maggiore se non determinante addirittura lo scudo crociato ben più che il garofano e la falce ed il martello; idem dicasi per la protesta che a quanto pare si è trasformata in voto sopratutto giovanile — ed in buona misura strumentalizzato a mio parere, perché qualcuno ha fatto paventare ai ragazzi lo spettro della sottrazione di posti di lavoro da parte di forestieri fra l'altro in un momento in cui il lavoro almeno di un certo tipo non manca in valle — alla Lega Lombarda che in alta Valle Brembana ha fatto man bassa di suffragi».

Torniamo ancora per un momento alle statistiche, con riferimento alla... classifica finale. Nella medesima si evidenziano lo scarso consenso andato a Dp (1,6%), al Psdi (1,44%), ai Verdi (1,75%), all'Arcobaleno (1,33%), al Msi (1,39%). Il minimo è toccato ai federalisti con lo 0,13%.

Veniamo ora ad alcune situazioni che sono state veramente eclatanti e facciamo riferimento in particolare a Mezzoldo ed a Valleve dove la Lega Lombarda ha superato la Dc (65 a 60 voti e 46 a 39), a Foppolo ed a Valnegra dove lo scudo crociato ha battuto Alberto da Giussano rispettivamente soltanto per uno (47 e 46) e per tre punti (45 a 42). Soprattutto si devono prendere in considerazione le situazioni di Mezzoldo, Valleve e Foppolo e pure di Branzi dove la Lega Lombarda ha ottenuto un buon piazzamento. Si dice infatti: il voto alla Lega Lombarda è voluto essere una forma di protesta nei confronti dello Stato patrigno con la montagna. Ma scatta subito l'obiezione: non è forse proprio in questi comuni che si stanno spendendo fior di miliardi, che certamente non sono stati portati in valle dalla Lega Lombarda, per la sistemazione della rete viaria (rifacimento ex novo di strade, paravalanghe, etc.) e per il riassetto idrogeologico (briglie sui torrenti, argini ecc.)? E si sa anche che sono già pronti altri progetti di rilancio previsti nella legge speciale, che per la verità è ancora molto di là da venire, mentre invece sarà presto operante la legge regionale sulla montagna — la prima vera legge organica, anche se poco doviziosa di fondi, dopo anni di vacatio legis in materia — scritta e fatta approvare dal neoeurodeputato Giovanni Ruffini quand'era ancora assessore regionale all'Agricoltura.

C'è pronta la contro obiezione. Si dice: «C'era un pregresso vistosissimo da recuperare, l'alluvione ha smosso oltre che l'alveo dei torrenti, finalmente anche i politici». Osserva in proposito Gasparini: «Il calo dei consensi ai partiti tradizionali ed in particolare alla Dc può essere il prezzo dei disagi che la Valle Brembana ha sofferto per lungo tempo per la latitanza dello Stato. Certamente furono eseguite opere anche in passato e se ne sta realizzando una buona mole nel presente. Posso ricordare tra l'altro i 3250 miliardi per opere igienico sanitarie, che si sono aggiunti al castelletto post alluvione proprio in questi giorni e pronti da usare. Però ha dato fastidio la farraginosità della burocrazia che ancora una volta è riuscita ad imporre la sua longa manus rallentando a volte l'esecuzione dei lavori, dilatando altre volte i tempi di percorrenza degli iter delle pratiche». Questione «Parco della Orobie». È un argomento molto sentito nell'Alto Brembo, vissuto visceralmente. Se ne fa una questione di vita o di morte della montagna.

Afferma in proposito Gasparini: «Di sicuro anche questo problema ha pesantemente determinante gli esiti del voto. La Dc è stata accusata di aver abbandonato la montagna, altri partiti firmatari di una proposta di legge sono stati definiti affossatori della montagna. Tutti insieme abbiamo pagato un calo di voti a tutto vantaggio dei paladini dell'ultima ora dell'Alto Brembo. L'argomento va inquadrato in ben altra ottica e stiamo lavorando in proposito in Comunità montana di valle con un comitato interpartitico che è unanime su una posizione: sì al parco però pianificazione a livello comprensorio e gestione a livello comunitario».

Sta dunque per essere licenziata una soluzione anche per questo problema scacciando così lo spettro del congelamento della montagna con preclusione di ogni futura attività. E questo può essere un primo passo per un recupero di consensi ai partiti tradizionali. «E si potrà anche interloquire con la Lega Lombarda — afferma Gasparini — se si ragionerà per proposte e programmi concreti, che per il momento francamente non riesco ad individuare in questa nuova formazione politica, piuttosto che per slogan».

S.T.

ALTA VALLE BREMBANA — Percentuali riferite a venti Comuni dell'Alta Valle Brembana (Lenna, Piazza Brembana, Olmo al Brembo, Cassiglio, Ornica, Valtorta, Averara, Santa Brigida, Cusio, Piazzolo, Piazzatorre, Mezzoldo, Lenna, Valnegra, Moio de' Calvi, Roncobello, Isola di Fondra, Branzi, Carona, Valleve, Foppolo) ed ai voti effettivamente assegnati escluse schede bianche e nulle.

PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
DC	2.530	47,48	MSI	74	1,39
PCI	398	7,47	PSI	499	9,36
DP	85	1,6	Verdi	93	1,75
Arcobaleno	71	1,33	Antiproibiz.		
Pensionati	64	1,2	sulla droga	46	0,86
Lega Lombarda	1.141	21,41	PSDI	77	1,44
Federalisti	7	0,13	PLI-PRI	214	4,02

Da venerdì 30, convegno di tre giorni al Rifugio Madonna delle Nevi

Aspetti etico-sociali del problema ecologico

Il seminario estivo è organizzato dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale dei problemi sociali e del lavoro - L'iniziativa vuol essere una risposta all'invito del documento dei vescovi lombardi sulla questione ambientale

In questi giorni è alle ultime battute la raccolta di adesioni al Seminario estivo 1989 organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale dei problemi sociali e del lavoro attorno al tema: *«Cosmo o caos? Aspetti etico-sociali del problema ecologico»*. Il seminario — come è già stato comunicato — avrà luogo al rifugio «Madonna delle Nevi» di Mezzoldo (Valle Brembana) dalla sera di venerdì 30 giugno al pomeriggio di domenica 2 luglio prossimi. L'iniziativa vuol essere una risposta all'invito del documento dei Vescovi lombardi del 15 settembre 1988 *(La questione ambientale: aspetti etico-religiosi)* a «un doveroso sforzo di discernimento, per sottoporre il grave problema del degrado ambientale a una valutazione critica alla luce della visione cristiana, che colloca l'uomo al centro del mondo e dell'ambiente in cui vive» (Introduzione).

Il programma dei tre giorni è articolato attorno ad alcuni momenti particolari: la rilevazione della situazione, il discernimento cristiano, la prospettiva pastorale. Più in dettaglio:

venerdì 30 giugno alle ore 18,30, dopo la preghiera introduttiva, il vicario episcopale mons. Andrea Paiocchi introdurrà i lavori. Dopo cena il sociologo dr. Dario Nicoli svolgerà la prima relazione su *I termini complessivi del problema ecologico,* per rendere conto della complessità degli aspetti implicati nella discussione a tema.

La mattinata di sabato 1 luglio si aprirà con la celebrazione eucaristica. Dalle 9 alle 12,30 il moralista prof. don Alberto Bonandi della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale illustrerà gli aspetti teologici e morali in due relazioni. La prima, *L'uomo e il dono della terra alla luce della Parola di Dio,* richiamerà le indicazioni bibliche più illuminanti (Genesi, Salmi, Vangeli...), mentre la successiva tratterà della *Questione ambientale come questione etica. Il documento dei Vescovi lombardi «Chiesa e ambiente».*

Il pomeriggio sarà la volta delle relazioni più «tecniche», offerte da due specialisti. L'ing. Roberto Fiandri, funzionario dell'Unione industriali di Bergamo, parlerà su *L'inquinamento industriale in Bergamasca,* e l'ing. Liborio Ribaudo, direttore dell'Amnu di Bergamo e consulente tecnico Federambiente, tratterà dello *Smaltimento integrato dei rifiuti solidi e liquidi ed il recupero energetico in provincia di Bergamo.*

Molto attesa è la tavola rotonda del dopo-cena. Affronterà un tema particolarmente vivo in quel «mondo del lavoro» al quale il seminario è soprattutto rivolto: *Cura ambientale o posti di lavoro? Dall'alternativa alla composizione.* Il discorso prenderà le mosse da una situazione emblematica, quella della zona di Filago e dell'Isola in generale. Fungerà da coordinatore il dr. Federico Manzoni, dirigente d'azienda e collaboratore del Gruppo Diocesano. Porteranno il loro contributo il dr. Andrea La Spina, dirigente della Bayer Italiana SpA di Milano; il sig. Andrea Volpi, segretario territoriale della Fleri-ca-Cisl; il cav. Celestino Casali, dell'Acai (Associazione cristiana artigiani italiani); il dr. Giuseppe Mosconi, assessore provinciale all'Ecologia; il prof. don Angelo Bertuletti, preside della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo e docente alla Facoltà Teologica di Milano.

Il seminario si concluderà domenica 2 luglio. La giornata si aprirà con la recita comunitaria delle Lodi, seguita dalla relazione finale a cura dell'Ufficio diocesano promotore: *La sensibilità ecologica, un appuntamento per i credenti. Indicazioni etico-pastorali.* Verso le 11 il Vescovo S.E. Mons. Giulio Oggioni celebrerà la S. Messa e terrà l'omelia. Il seminario terminerà col pranzo.

Destinatari del seminario sono soprattutto i giovani impiegati nella pastorale parrocchiale o vicariale e nelle aggregazioni di ispirazione cristiana, come pure gli allievi della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico (Sfisp).

Le iscrizioni al corso si ricevono: presso la segreteria della Curia vescovile di Bergamo, piazza Duomo 5, tel. 23.72.79 o presso l'Ufficio Caritas, viale Papa Giovanni XXIII, 106 (5.o piano), tel. 23.99.92, fino a esaurimento dei posti ancora disponibili. La quota di iscrizione per l'intera durata del seminario è di L. 70.000. Trattandosi di giornate residenziali, non sono normalmente ammesse partecipazioni parziali. Ognuno provveda con mezzi propri a raggiungere il rifugio «Madonna delle Nevi» di Mezzoldo.

Acquedotto e metanodotto in due frazioni di Calolziocorte

CALOLZIOCORTE — Oggi alle ore 17 festa grande alle frazioni Oneta ed Erola di Calolziocorte per l'inaugurazione dell'impianto dell'acquedotto e del metanodotto. L'opera è stata realizzata dalla locale azienda municipalizzata con il contributo anche della locale filiale della Banca Briantea che ha erogato una cifra di 40 milioni. Con il collegamento alla rete idrica, finiscono i disagi della popolazione e della stessa azienda, che oramai da tre-quattro anni doveva ricorrere alla fornitura con l'utilizzo dell'autobotte, soprattutto nel periodo estivo ma da qualche tempo anche nel resto dell'anno per l'inquinamento della sorgente.

Per quanto riguarda il gas, con l'intervento viene completata la rete in tutto il territorio comunale, obiettivo primario della municipalizzazione del servizio avvenuta nel 1970. Il collegamento alle due reti è avvenuto con la collaborazione del Comune di Carenno, dove la gestione del metanodotto è stata affidata all'azienda municipalizzata calolziese.

G. Attinà

● **Questa sera alle 21** presso l'oratorio maschile di Trezzo, che festeggia i 100 anni della sua fondazione, si terrà una serata musicale oerganizzata dal corpo musicale cittadino parrocchiale di Trezzo. Parteciperà alla serata anche la Helsingborg Band, un gruppo musicale svedese che eseguirà musiche di Freedman.

A Clusone

Ciclomotore contro auto grave un pensionato

CLUSONE — In seguito ad un grave incidente della strada, avvenuto ieri a Clusone, verso le 12, un uomo è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Bergamo. Il ferito è Gian Maria Savoldelli, 79 anni, pensionato, residente a Clusone in via Fiorine 15. Stava viaggiando a bordo di un motorino lungo via Fiorine, quando, nell'immettersi su viale Europa, non si è accorto che dalla sua destra proprio in quel momento stava sopraggiungendo una vettura, diretta a Castione della Presolana. Alla guida dell'automobile, una Renault 9 Tle, c'era un giovane di Castione, Giovanni Roma, di 19 anni.

Trovatosi davanti il motociclo, non è riuscito ad evitarlo, urtandolo e facendo finire sull'asfalto l'anziano motociclista. L'urto è stato violento. Subito soccorso da un'ambulanza dell'ospedale «S. Biagio» di Clusone, è stato trasportato al pronto soccorso, dove, dopo le prime cure, i medici ne hanno deciso il trasferimento a Bergamo. *(PaCo.)*

Studenti verso il diploma

LOVERE — Tutto regolare in queste prime due giornate di «scritti» per i 261 esaminandi delle cinque scuole superiori di Lovere. Sia il tema d'italiano che la seconda prova, differente a seconda del tipo di istituto si sono svolte in un clima tranquillo e sereno, come confermano le segreterie dell'Istituto commerciale Ivan Piana, che conta 80 maturandi e dell'Itis Galileo Galilei, che ne valuta 59. Nessun problema nemmeno ai tre Licei: allo Scientifico Cesare Battisti con i suoi 61 studenti da «maturare», al Classico Decio Celeri, dove si esaminano 30 alunni, e all'Artistico Giorgio Oprandi che ne conta 31. Concluse le prove scritte, da oggi anche gli studenti che fanno capo agli istituti loveresi e che provengono dall'intero lago d'Iseo e dalla Vallecamonica, si preparano per l'orale che inizierà il 1.o luglio. *(RdC)*

Oggi e domani raduno nazionale a Treviglio

«Operazione Mato Grosso», un impegno a favore dei più poveri ed emarginati

TREVIGLIO — Si apre quest'oggi a Treviglio — con l'allestimento di una serie di stands per una mostra in piazza Manara, nel centro della città, e con il ritrovo dei partecipanti all'Istituto salesiano, dove, nella giornata di oggi e di domani avranno luogo raduni all'insegna della musica — il primo raduno nazionale della «Operazione Mato Grosso»; si tratta di un'«operazione» partita dieci anni fa, e sviluppatasi in tutta Italia, su un preciso tema, di aiuto concreto alle popolazioni del Mato Grosso, una delle zone più povere in assoluto nel mondo, nel Brasile.

Il raduno dell'«Operazione Mato Grosso» — Omg — è previsto nella palestra Zanovello dell'Istituto salesiano di Treviglio: e sarà un'occasione per capire più da vicino la realtà di quest'«operazione» di così grande impegno umanitario, sociale, cristiano ed internazionale.

Ecco quel che ne scrivono gli stessi giovani dell'Omg di Treviglio, che ospita il Raduno nazionale: «L'Operazione Mato Grosso inizia nel 1967, quando un gruppo di giovani risponde di sì ad un missionario p. Pedro Melesi, che viveva con i poveri, in una comunità del Mato Grosso, in Brasile, Poxoreo. Per alcuni di questi giovani il rendersi conto della povertà e del bisogno della gente p. Pedro fu così importante e decisero di fermarsi di più, mentre quelli ritornati, cercano d'inventare un modo per aiutarli dall'Italia. Coinvolsero altri amici, crearono gruppi, si misero a lavorare concretamente qui in Italia, come là in America Latina per e con i poveri. Don Ugo è stato lui a lanciare all'inizio la proposta di partire, lui aiutò ad iniziare questo cammino, ora è in Perù, a Chacas, dal 1976. Così un piccolo granello fiorì di forze giovani e nuove, crebbero la voglia e le persone, si allargò il giro delle spedizioni in America Latina: oltre al Brasile, la Bolivia, il Perù, l'Ecuador. Alcuni amici di Omg sono in missione da tanto tempo, dieci, quindici anni.

«Oggi in America Latina seguiamo 25 spedizioni e oltre 70 permanenti — giovani, e famiglie — che lavorano per e con i poveri.

Quello che i permanenti fanno in favore dei poveri nelle nostre spedizioni è completamente sostenuto e finanziato dal lavoro in Italia portato avanti da oltre 100 gruppi sparsi in tutta Italia. Non siamo un'organizzazione, non ci sono regole scritte, tessere o presidenti, ma ognuno di noi, ogni singola persona è responsabile dell'impegno verso gli altri, i poveri, gli amici in missione e gli impegni qui in Italia».

Perché tutto questo? Fare qualcosa, concretamente, per chi è meno fortunato, lavorando, sporcandosi le mani, anche se a volte costa fatica, è il modo che si sente più sincero per tentare di dare una mano a chi chiede il diritto a vivere.

Ricordata la loro presenza

Da 70 anni a Calvenzano festeggiate le suore

CALVENZANO — Le suore di Santa Giovanna Antida Touret della Carità hanno festeggiato il 70.o anniversario di presenza in mezzo alla comunità calvenzanese. La ricorrenza è stata ricordata e sottolineata anche dalla comunità parrocchiale in riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto dalle religiose in paese.

La comunità delle suore di Santa Giovanna Antida Touret era entrata in Calvenzano il 2 giugno 1919 con l'incarico di provvedere alla conduzione e direzione della scuola materna e alle opere parrocchiali.

Sessant'anni dopo l'ingresso in paese, a seguito della statizzazione della scuola materna, le suore furono trasferite in altre località. La comunità parrocchiale riuscì però ad ottenere il ritorno già nel dicembre 1979, a seguito di un lascito di Annunciata Torri a favore della parrocchia; «sfrattate» dalla scuola materna le suore sono rientrate a Calvenzano prendendo posto in un palazzo che è diventato sede dell'Oratorio femminile.

Onorificenza a tre vigili del fuoco volontari di Treviglio

TREVIGLIO — Con proprio decreto il presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica al vice capo reparto Arturo Basa ed ai capi squadra Luigi Calvi e Giuseppe Oggionni in servizio come vigili del fuoco volonotari al distaccamento di Treviglio.

I concittadini Arturo Basa, in pensione della ditta Same, Luigi Calvi, impiegato alla Same e Giuseppe Oggionni artigiano mobiliere, hanno esplicato l'attività di vigile del fuoco volontario per oltre venti anni, accorrendo con sempre crescente slancio in occasione di interventi a salvaguardia della vita e dei beni degli abitanti della zona trevigliese.

Il meritatissimo riconoscimento premia così tanti anni di dedizione ad un servizio che si svolge silenziosamente.

Oggi la visita delle autorità al cantiere

Caravaggio, una nuova sede per la cooperativa «Il susino»

L'attività degli assistiti (tredici) e dei soci volontari consiste nell'assemblaggio di materiali plastici - Per la nuova sede, un investimento di 450 milioni

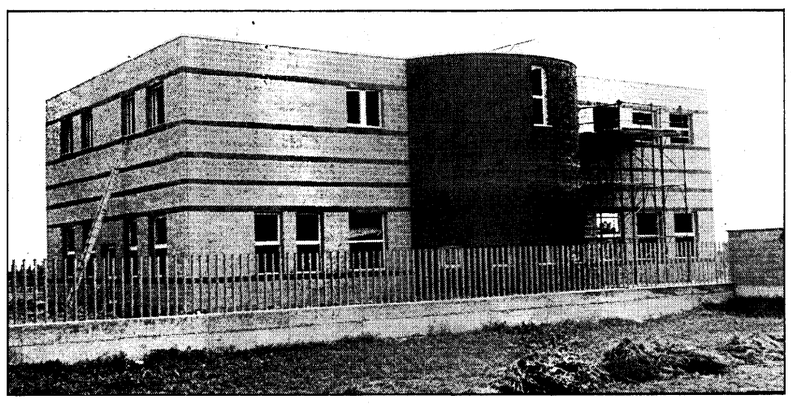
CARAVAGGIO — Autorità provinciali e locali faranno una visita di sopralluogo al cantiere per la realizzazione della sede stabile operativa della cooperativa di solidarietà sociale «Il susino» in zona industriale a nord-ovest di Caravaggio, dopo una breve visita nell'attuale capannone che ospita il laboratorio della cooperativa nella zona industriale sud.

La cooperativa (presidente Damiano Bussini, direttore Franco Sonzogni che è anche animatore della struttura) venne costituita nel 1986 in seno al Centro della cooperazione della Gera d'Adda con sede in Treviglio.

Il progetto complessivo di sviluppo è quello di realizzare sedi di laboratorio anche a Spirano e ad Osio Sotto con 15 assistiti al massimo sempre mantenendo la sede sociale a Treviglio.

Nata dall'entusiasmo dei sottoscrittori, la cooperativa ha finora percorso un cammino tormentato alla ricerca di una sede stabile. Grazie alla munificità della famiglia Soliveri la prima sede venne collocata in un capannone in via dell'Industria (ove ancora sta).

Dopo qualche mese per necessità aziendali venne comunicato alla cooperativa che sarebbe stato necessario trovare una sede più adeguata. Cominciarono le ricerche. Il Comune assicurò la sistemazione in un capannone adiacente a quello che avrebbe dovuto ospitare il nuovo macello pubblico. Trascorsero mesi ma non si giunse alla soluzione. Venne individuata una abitazione incompiuta in zona cimiteriale quasi a ridosso di una impresa per la lavorazione dei marmi. Pareva, stante anche la promessa di amministratori comunali, che una volta adattato lo stabile alle esigenze della cooperativa (laboratorio per l'attività manuale degli «ospiti»), si sarebbe potuto procedere alla inaugurazione. Qualche mese più tardi, divieto assoluto alla cooperativa di esistere in quella zona... residenziale svolgendo essa una attività produttiva. A nulla valsero tentativi di dimostrare alla Amministrazione comunale che forse si stava equivocando sui termini. Non ci fu possibilità di accordo. La cooperativa dovette fare nuovamente le valigie ed andare a bussare altrove. Finalmente si trova il terreno adatto: zona industriale nord-ovest in fregio alla via Calvenzano. Si fanno i progetti, si impianta il cantiere, si comincia a costruire. La sagoma della nuova sede è bene individuabile: sono 700 metriquadri coperti sviluppati su due piani (terreno e primo piano) con due grossi saloni (uno per piano); c'è la cucina, c'è la mensa; c'è l'appartamentino per il custode o per gli obiettori. La struttura, naturalmente, è a misura di persone che presentano forme di handicap.



Così si presenta la facciata nord dello stabile della cooperativa «Il Susino». Il cantiere è ancora aperto ed i lavori proseguono. (Foto ATTUALITÀ — Treviglio)

L'attività degli assistiti e dei soci volontari consiste nell'assemblaggio di materiale plastico, di piccoli oggetti casalinghi. Si lavora conto terzi per l'industria meccanica, per il settore tessile e per quello della cartotecnica; si fa anche qualcosa di legatoria. I volontari (sono una settantina), sono talmente amalgamati che quasi fanno comunità; con gli assistiti trascorrono parecchie ore in amicizia e per incrementare le casse della cooperativa confezionano bambole in stoffa che poi vendono direttamente con il sistema del «passa parola».

La comunità «Il susino» è composta da 13 assistiti (il 70% provenienti da Caravaggio, gli altri da Treviglio, da Calvenzano e da altri centri vicini), da tre operatori, due obiettori di coscienza, tutti coordinati da un direttore-animatore.

Per la nuova sede è stato fatto un investimento di circa 450 milioni che amministratori e soci non disperano di recuperare. La provvidenza c'è ed al «Susino» lo hanno sperimentato non poche volte. *(vos.)*

MERCATO DELL'USATO FIDAUTO

VEICOLI COMMERCIALI

ALFA 2.0 INIEZIONE '87 Blu metal. - cerchi in lega - perfetta	L. 12.800.000
BMW 318 4 PORTE '86 Argento metal. - tetto apr. - aria condiz.	L. 13.900.000
CITROEN LN '82 Beige - ottima	L. 2.900.000
FIAT PANDA 30 '83 Bianca - ottima	L. 4.200.000
FIAT REGATA 100 S '84 Oro metal. - perfetta	L. 7.600.000
FIAT REGATA 100 WEEK END '85 Antracite - perfetta	L. 9.800.000
FORD FIESTA 50 HI FI '86 Avorio - garanzia due anni	L. 6.500.000
FORD ESCORT 1100 L 5M '83 Blu metal. - garanzia A1 special	L. 4.900.000
FORD SIERRA 1.8 GL SW '87 Bianca - tetto aprib. - garanzia due anni	L. 12.600.000
FORD SCORPIO 2.0 INIEZ. GHIA '86 Salvia - aria condiz. - garanzia due anni	L. 16.900.000
PEUGEOT 505 GL SW '88 Bianco - sette posti - perfetta	L. 15.500.000
RENAULT R 11 TD '88 Azzurro metal. - 20.000 Km - perfetta	L. 9.500.000

PERMUTIAMO E RATEIZZIAMO

Fidauto Ford

Via Carnovali, 84 - Bergamo - Tel. 035/21.00.66

MATCH TRE

DAL 12 AL 24 GIUGNO

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

UNO STUPENDO PALLONE IN CUOIO PER SOLE

1000 LIRE

PER OGNI ACQUISTO DI SCARPE SPORTIVE DELLE MIGLIORI MARCHE

Vendita abbinata valida dal 12 al 24/6/89 ES AUT MIN ART 107 R D 1077 25/7/1940 COMUNICAZIONE COMUNALE EFFETTUATA

BERGAMO
via Bellini 41 (Località Longuelo)
via Camozzi 103
via Borgo Palazzo 226
nelle provincie di:
MILANO - BRESCIA
COMO-MANTOVA
VARESE - VERONA - PARMA

C6